

Crisi Motivazionale e Molecole Gratificanti

A quanto mi risulta da colloqui intrattenuti sul tema con un medico specialista autorizzato a prescrivere la sostanza per uso terapeutico, attualmente la ricerca medica sugli effetti della Cannabis, relativa al comportamento sociale, riferisce che nella fascia d'età compresa tra i 14 e i 25 anni il consumo frequente provocherebbe crisi motivazionali gravi nella personalità, rendendo il target esaminato privo di interesse nei confronti del percorso di autorealizzazione, incapace di perseguire correttamente obiettivi di crescita personale in funzione di un ruolo utile e attivo nella società. Questi giovani assuntori d'erba si ridurrebbero dunque a mancare della determinazione necessaria ad affrontare le sfide che i nuovi modelli sociali ed economici globali impongono ai viventi... Perciò l'attuale presunta epidemia di zombismo in fasce generazionali in maturazione, rilevata o in via di rilevazione, base di questa teoria, sarebbe colpa del virus della Cannabis...

Il fronte proibizionista infatti è già pronto ad affermare mediaticamente che è l'uso di Cannabis a provocare quella situazione di No Future evidenziata nell'abulia individuata nel campione, in quanto i principi attivi - The e Cbd - fisserebbero i meccanismi organici della gratificazione in posizione di "On", col risultato che non si esce da quello stato di soddisfazione esperienziale indotto, magari per sperimentarne altri socialmente più utili (dal punto di vista del modello sociale "consigliato").

Il segmento scelto, circoscritto ai consumatori di cannabis, rappresenta in realtà solo uno spaccato dell'universo giovanile quest'ultimo assai più ampio, con numeri che si estendono molto oltre al campione unilaterale di riferimento. Il disagio di molte delle nuove generazioni alle prese con il cambiamento tecnologico epocale sembra esprimersi in forme abuliche, che ci sia o non ci sia stimolazione neuronale indotta. Per provocarla altrimenti, si ricercano ovunque gratificazioni che evidentemente mancano (o ne è stata soppressa la potenzialità o sono state divelte dalle pianificazioni finanziarie, dove la popolazione è ormai solo un numero, quelle tante giornate festive abolite che rendevano più umano il popolo italiano dei decenni post bellici), con il cibo, con i social, con gli aggeggini elettronici costosi dalle prerogative fantascientifiche che come il cervello umano si è capaci di utilizzare in parte infinitesimale, col gioco d'azzardo e le scommesse, fino a volersi perdere in quei mondi virtuali organizzati apposta per

Aprile 2017

"cucaracha blues"

neutralizzare forza vitale, e fregarsene (giustamente) di un futuro che non appare mai, e in casi estremi porvi fine. E' eclatante il caso della Balena Blu, sito di giochi di ruolo rumeno che sembra aver indotto al suicidio centinaia di giovanissimi, lasciati soli davanti ad un monitor. Qui la Marihuana c'entrava davvero poco. La gratificazione era morbosa, ovvero creata da estremo disagio esistenziale; un milione di volte meglio far fumare i ragazzi con erba biologica certificata.

E' ipotizzabile che nell'esperienza con la cannabis il disinteresse verso forme e regole non comprese, non accettate, considerate non accettabili, non utili, senza un futuro degno, venga accresciuto, ma da qui a dar la colpa a una molecola o due peraltro già attive all'interno del nostro organismo senza bisogno di assumerla, ce ne corre. Inoltre, in contesti urbani marginali, l'uso di droghe da parte di gruppi giovanili multietnici non si limita alle canne, ma accumula tossine provenienti da diverse altre preparazioni chimiche, spesso nuove e sicuramente improvvisate, di cui sarà necessario valutare gli effetti in base alla totalità, non alla singola componente così da presumere una prevalenza non scientificamente determinata e dunque fuorviante.

Poi l'erba acquistata in strada fa male, è contaminata da varie sostanze anche tossiche, i cui effetti sul comportamento a lungo termine sono poco studiati. Ecco perché bisogna legalizzare; ed è importante che la possibilità di coltivare Cannabis venga estesa anche a determinate professionalità agricole, quali orticoltori, vivaisti e agricoltori vari, nell'imperativo che, come accade da anni per esempio in Olanda, si possa coltivare Cannabis terapeutica e ricreativa solo in stretto regime organico-biologico. Bisogna calcolare anche questo: determinare la reale portata degli effetti di tali sostanze velenose presenti nella Cannabis criminale e nelle altre sostanze clandestine sul calo della motivazione individuale rilevato nei soggetti esaminati.

Far diventare la Cannabis un alibi degno dell'ipocrisia generale dominante è un disegno perverso e interessato.